

Formula 1
Gran premio
di Ungheria

Prime prove a Budapest
Sorpresa: McLaren indietro
miglior tempo per la Williams
seguita dalla Dallara

Ayrton Senna solo sesto
Le Ferrari non brillano
Berger staccato di 2 secondi
Mansell addirittura nono

Fratelli d'Italia Patrese e Caffi, prima fila

Un lampo di soddisfazione illumina il profilo aquilino di Riccardo Patrese, classe 1954, pilota padovano veterano della Formula 1 con record di presenze 185, per un totale di 114 punti conquistati. Con oltre un secondo di vantaggio, sarà un bel problema anche per la McLaren strappargli la pole position. Né è pensabile che ci riesca Alex Caffi, ieri secondo alle sue spalle.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELATRO

BUDAPEST «Le macchine sono come le donne. Gioie e dolori. Non sai mai cosa ti aspetta. Oggi la Williams ha dato il meglio di sé. Linguaggio e filosofia da macho, sguardo macho. Riccardo Patrese gusta fino in fondo la sua gran giornata. Anche a Rio de Janeiro aveva conquistato la pole position provvisoria cedendo poi il passo ad Ayrton Senna nelle prove del sabato. Ma qui al Hungaroring ha ottime possibilità di conservare la E se domani dovesse partire in testa. «Sarebbe molto difficile superarmi - proclama deciso - Su questa pista è molto importante partire davanti».

Si non sarà facile superarlo. Ma non solo per la pista. E non solo perché Patrese è uno di quei piloti che non si arrendono mai. Non sarà facile superarlo perché chi potrebbe le McLaren si è improvvisamente trovato a recitare un ruolo di secondo piano. Se Patrese è primo davanti alle vetture angio giapponesi c'è anche incredibile a dirsi. Alex Caffi con la Dallara anche lui a più di un secondo da Patrese (1:21.040 contro 1:19.7). Così Prost è appena terzo (1:21.076) la sua ragionevole speranza si restringe a superare oggi Caffi e portarsi comunque in prima fila. E Senna è addirittura secondo

(1:21.576) preceduto da Gerhard Berger (1:21.304) e da Alessandro Nannini (1:21.448). Qualcosa forse comincia a non girare più per il verso giusto in un meccanismo un tempo perfetto. Problemi di trazione, problemi al cambio, perdite d'olio. Ne ha passate di cotte e di crude ieri la McLaren. Ma Senna ha anche onestamente ammesso: «Il tempo di Patrese oggi era imbattibile».

Dichiarazione che non convince Patrese più di tanto. «In gara dovrò sempre guardarmi da loro. E dalla Ferrari». Ma il cavallino rampante ulteriormente alleggerito e tirato a lustro ha dato ieri quasi tutto quello che poteva dare. «Certo quello di Patrese è un tempo anomalo», è il commento inedito di Cesare Fiorio, tornato al dialogo con la stampa dopo il gran rifiuto di Hockenheim. «Un uscita che subito lo getta nel panico al ricordo che ogni sua parola viene attentamente soppesata e analizzata interpretata. Per cui immediatamente asciu-

gandosi la fronte imperlata di sudore precisa: «Oh con anomalo non voglio intendere irregolare. Sia ben chiaro. Voglio soltanto dire che il pilota deve aver trovato delle condizioni eccezionalmente favorevoli che tutto deve essere girato per il verso giusto».

Quanto non è accaduto alla McLaren appunto e alla stessa Ferrari. Anche se Fiorio propugna un'interpretazione ottimistica: «Questo circuito è più adatto alle nostre possibilità. E infatti, in questo momento esaltante il motore è ottimo. La macchina è ancora buona anche se manca di versatilità. Va bene su alcune piste non si adatta ad altre. A Monza dovrebbe arrivare la nuova macchina. Ma questa fa ancora bene il suo dovere. E proprio il perfetto connubio tra motore e telaio ha reso possibile il tempo di oggi. Ma la gara è un incognito. Domani (oggi per chi legge ndr) studierò gli assetti migliori per la corsa. Ma domenica è un altro giorno».

Patrese allora Patrese che nella grandola di nomi che ruotano attorno al pianeta Ferrari continua ad ap-

parire e scomparire. Potrebbe essere Prost potrebbe essere lui il nuovo pilota del cavallino rampante. Un quesito che si scioglierà solo a settembre nei giorni del Gran premio d'Italia a Monza. Un quesito che non sembra turbare i sogni del padovano legato fino al 31 agosto alla Williams.

«Da qualche anno diciamo che se vogliamo fissare una data, ho deciso di veder le gare con più distacco dopo aver franguto tanti bocconi amari. E adesso mi preoccupo soltanto di vivere questo momento esaltante. Il motore è ottimo. La macchina è ancora buona anche se manca di versatilità. Va bene su alcune piste non si adatta ad altre. A Monza dovrebbe arrivare la nuova macchina. Ma questa fa ancora bene il suo dovere. E proprio il perfetto connubio tra motore e telaio ha reso possibile il tempo di oggi. Ma la gara è un incognito. Domani (oggi per chi legge ndr) studierò gli assetti migliori per la corsa. Ma domenica è un altro giorno».



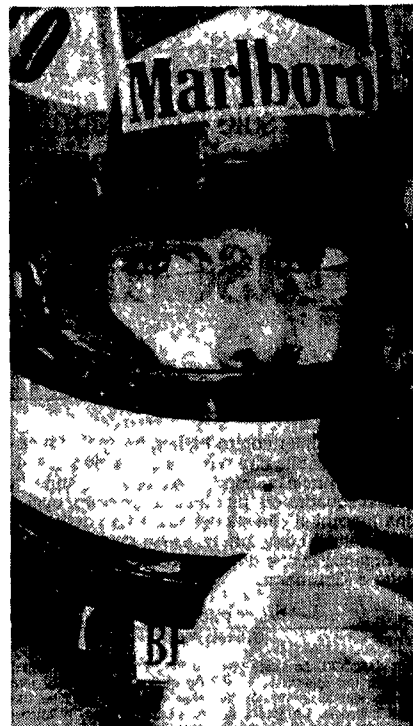
«Salvare la corsa» Il governo tratta con Ecclestone

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST Mentre ieri sul circuito di Hungaroring i piloti di Formula 1 inanellavano i primi giri di prova per il Gran premio d'Ungheria di domani, nelle sale di uno dei più belli alberghi tra i rappresentanti della Foca e quelli della società ungherese che gestisce il Gran premio avvenivano i preliminari del duello che dovrà decidere se il grande circo della Formula 1 toccherà ancora Budapest nei prossimi cinque anni. Ieri non si è deciso ancora se sono solo sagge le rispettive posizioni. Uno dei rappresentanti ungheresi ha detto: «Le posizioni non sono così lontane da apparire conciliabili e il rinnovo dell'accordo non mi sembra impossibile». Dopo le impennate dei giorni scorsi sulla «insostenibilità del deficit accumulato

e previsto» gli ungheresi sembrano ora cercare una soluzione di compromesso con la Foca e una modifica delle loro strutture che permetta di salvare il Gran premio. Certamente si è fatta sentire la pressione degli interessi turistici alberghieri. Il vice ministro del Commercio e quello dei Trasporti hanno dichiarato: «Il governo e tutto l'ambiente degli imprenditori sono interessati a che la Formula 1 continui in Ungheria ma non ad ogni costo».

Da parte sua il presidente della Foca Ecclestone avrebbe fatto sapere di non aver alcuna intenzione di puntare ad una espansione della Formula 1 in altri paesi dell'Est europeo. «Ci basta l'Ungheria» avrebbe detto. Su giornali ungheresi di ieri si poteva legge-



Un primo piano di Alex Caffi a sinistra sorride Patrese: sua è la pole position

re: «C'è già un punto interrogativo accanto all'Ungheria per i Gran premi dei prossimi anni e non ci metterò in buona luce il fatto che ci metta mo a discutere di soldi con la Foca».

Insomma da una parte e dall'altra sembra prevalere la volontà di trovare un accordo. Verso la Foca gli organizzatori ungheresi non hanno del resto molte rivendicazioni. Le hanno anzi sostanzialmente una sola che venga in qualche modo ridotto il contributo da versare annualmente e che era stato fissato in un milione di dollari aumentabili del 10% di anno in anno. Forse gli ungheresi si accontenterebbero che venga tagliato questo 10% di aumento o forse addirittura basterebbe loro che venisse sostituito con un congruo numero di biglietti di ingresso ceduti per la vendita alla Foca. Tutto il resto - la riorganizzazione della società, l'appianamento dei debiti accumulati, la ripartizione degli oneri - è loro cucina interna che non riguarda la Foca.



Il podio di Thredbo. L'ultimo a sinistra è Alberto Tomba

La scuola svedese di «re» Stenmark

La prima gara di Coppa del Mondo senza Ingemar Stenmark ha raccontato il successo di Lars Boerje Eriksson. È proprio il caso di rido svedese che va svedese che viene. Ci eravamo abituati alla presenza del taciturno scandinavo che aveva vinto invecchiando attraverso 16 stagioni piene di vittorie - 86 - e di medaglie e il caso ha voluto che prima ancora di rievare magan con malinconia l'assenza si è assistito al successo strepitoso di colui che potrebbe essere il suo erede.

Lars Boerje Eriksson aveva già acceso l'intere degli sportivi l'anno scorso sulla pista olimpica di Nakiska dove aveva colto una sor-

prendente medaglia di bronzo sul tracciato del «supergigante». La scorsa stagione prima vittoria in Coppa e sempre in superG. Stavolta il solido ragazzo nordico ha coperto colui che senza dubbio è stato il suo maestro con un successo stupefacente per sicurezza e coraggio. Pensate al termine del primo tracciato. Lars Boerje era solo undicesimo a 1.27 dal grande Marc Girardelli. Impensabile il suo successo soprattutto osservando il distacco. Lo svedese non è bravo tra i pali stretti e gradisce molto il «supergigante» specialità ibrida che «ingod» di testava. È dunque un erede un po' particolare. □ RM

Sci Coppa del Mondo. Il primo Gigante al giovane Eriksson L'italiano dopo un'ottima prima manche sceglie la prudenza: alla fine è 5° Tomba con il freno a mano

Spettacolare trionfo scandinavo - primo lo svedese Eriksson e secondo il norvegese Furuseth - nel lo slalom gigante australiano di Thredbo prima gara di Coppa del Mondo di sci. Alberto Tomba eccessivamente cauto è slittato dal secondo posto della prima discesa al quinto. Deludenti le prestazioni degli altri azzurri col solo Luca Pesando a ridosso dei primi quindici.

THREDBO È diventato l'uomo della cautela e in poco più di un minuto ha perso posti in classifica. Alberto Tomba al termine della prima discesa dello slalom gigante di Coppa a Thredbo era secondo a 61 centesimi da Marc Girardelli. L'uomo della piuma padana precedeva l'austriano Guenther Mader, gli svizzeri Pirmin Zurbriggen e Urs Kaelin e una bella patta di gente in gamba. Il tracciato appariva divertente ma era di modesta pendenza ben lontano da certe discese

disegnate sui pendii delle Alpi. Alberto Tomba non ha voluto rischiare. Ha sciatto molto bene e quasi senza errori. Certamente meglio nella prima frazione che nella seconda. Ma nella sua azione non c'era anima. Il trionfo degli sciatori scandinavi - lo svedese Lars Boerje Eriksson e il norvegese Ole Christian Furuseth - è in vece il prodotto del rischio e della grinta. Lars Boerje Eriksson vero erede del grande Ingemar Stenmark ha scalato dieci gradini realizzando una

seconda manche superba. Niente da fare per i rivali. Niente da fare per Pirmin Zurbriggen che si è allenato pochissimo. Niente da fare per Marc Girardelli in grande forma e un po' distratto sul tracciato della seconda discesa. E comunque Alberto Tomba è sembrato l'unico della patta gli diretti da Helmut Schmid maliziosi capace di fare la sua bella figura in classifica. Gli altri sono naufragati. Luca Pesando bravinno nella prima discesa (era sedicesimo) nella seconda ha perso una posizione.

Gli australiani hanno speso due miliardi per allestire due corse di Coppa per la prima volta nella storia dello sci. Hanno messo su una bella organizzazione su un pendio dolce e senza problemi. Lars Boerje Eriksson si è scoperto eccellente specialista dei pali larghi dopo la medaglia di bronzo ai Giochi di Calgary in

«supergigante» e il successo sempre in «supergigante» la scorsa stagione ad Aspen. Ole Christian Furuseth era invece assai atteso ma dopo una deludente prima discesa non sembrava in grado di salire sul podio. C'è riuscito con una seconda manche avvenuta rosa e corsa senza badare ai rischi.

Se il lettore si domanda il perché di questa vicenda australiana di questo sci da assaporare con qualche bravito sotto l'ombrello ottiene come risposta che lo sci è sport universale e quindi è giusto che vada all'altro capo del mondo il fatto è che questi ragazzi costretti a impegnarsi per correre due volte a 35 ore d'aereo da casa loro torneranno a frequentare i pendii della Coppa alla fine di novembre. Il debutto tuttavia va considerato con simpatia perché ha offerto uno spettacolo ago-

nistico di buona spessore. Ad dolora che ancora una volta tra Alberto Tomba e gli altri azzurri ci siano abissi. Ma è così e comunque è prematuro usare la severità per ragionare. □ US

LA CLASSIFICA 1. Lars Boerje Eriksson (Sve), 2.29.80 (punti 25) 2. Ole Christian Furuseth (Nor), 2.50.100 (punti 20) 3. Guenther Mader (Aut), 3.37.100 (punti 15) 4. Marc Girardelli (Lux), 3.39.100 (punti 12) 5. Alberto Tomba a 42.100 (punti 11) 6. Pirmin Zurbriggen (Svi), 69.100 (punti 10) 7. Christian Gaidet (Fra), 93.100 (punti 9) 8. Helmut Mayer (Aut), 1.25 (punti 8) 9. Armin Bittner (Rti), 1.27 (punti 7) 10. Hans Stuffer (Rti), 1.34.17 Luca Pesando a 2.26.19 Attilio Barcella a 2.27.26 Ivano Camozzi a 4.91

Europei di nuoto. Da oggi a Bonn i campionati continentali. Occhi puntati su Battistelli e Lamberti. Dalla pallanuoto una medaglia?

In piscina si cala il Settebello

La diciannovesima edizione dei campionati europei di nuoto si apre oggi a Bonn per concludersi il 20 agosto. L'Italia è presente in tutte e cinque le specialità: pallanuoto maschile e femminile, tuffi nuoto e nuoto sincronizzato. Ottime possibilità di medaglia per Stefano Battistelli nei 200 e 400 metri per Giorgio Lamberti nei 200 e 400 stile libero e per il «settebello» di pallanuoto.

LEONARDO IANNACCI

ROMA Sono molte quattordici gare in un campionato europeo che dura otto giorni? Per Giorgio Lamberti ventenne della Leonesa Brescia sembra proprio di no. L'atleta lombardo che in questi campionati europei di Bonn si presenta insieme a Stefano Battistelli come punta di diamante della rinnovata squadra azzurra è iscritto a quattro gare individuali (50, 100, 200, 400 sl) e a tre staffette. Tra batterie e finali potrebbe quindi arrivare alle quattordici presenze in

piscina che costituiscono un vero e proprio record dei campionati continentali. In Germania scenderà in acqua un Lamberti in piena forma - confermata tra l'altro negli assoluti di Genova - che ha cancellato tutte le paure di Seul e ha raggiunto piena fiducia nei suoi notevolissimi mezzi. E la legge dei numeri anzi dei tempi realizzati quest'anno non può che dare ragione allo «stakanovista» azzurro Lamberti. Il diciannovenne atleta romano nuotatore a 200 e 400 misti e a 200 dorso

Accanto allo «stakanovista» lombardo la formazione azzurra ha un altro asso nella manica. Stefano Bibi Battistelli. Il diciannovenne atleta romano nuotatore a 200 e 400 misti e a 200 dorso

che quest'anno ha già coperto nell'ottimo tempo di 2:00.63. Può salire tranquillamente sul podio come a Seul quando conquistò il bronzo nei 400 misti per farlo se la dovrà vedere con l'ungherese Tomas Darnyi che ai Giochi coreani vinse l'oro sulle due distanze miste. Una piacevole novità degli assoluti di Genova è stato Marco Braida bergamasco di 23 anni che ha vinto i 200 farfalla con un ottimo 2:01.45 secondo tempo stagionale in Europa. E da podio anche se a Bonn si fa preferire Gianni Minervini già bronzo a Strasburgo sui 100 rana. Meno ottimista in campo femminile dove molto difficilmente la staffetta 4x100 mista e Manuela Dalla Valle nei 100 rana potranno ripetere il podio di Strasburgo.

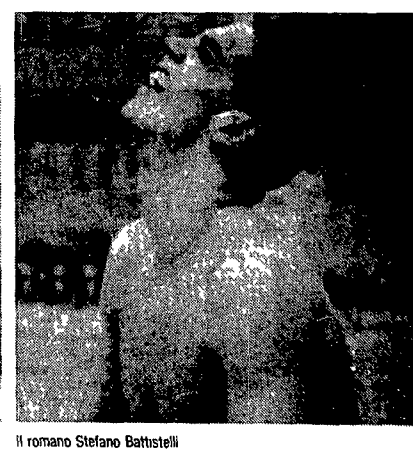
Infine il problema doppiò. Il Consiglio federale ha approvato il regolamento di attuazione sui controlli che verranno effettuati a

sorpresa - un po' come accade nell'atletica leggera - nel corso di manifestazioni organizzate o approvate dalla Federazione italiana nuoto e durante gli allenamenti collegiali. I test saranno eseguiti dall'equipe dei medici federali e saranno esaminati presso l'istituto di scienza dello sport. I controlli inizieranno però dal primo settembre ad Euro per abbondantemente concludersi.

ROMA Sono i primi azzurri a scendere in acqua in questi europei di Bonn. Il «settebello» di Fritz Dennerlein affronterà domani (domenica) la Grecia nella prima partita del girone A. Un debutto scabro per le calottine italiane che puntano decisamente al podio e possibilmente a quel più alto. Gli azzurri della pallanuoto sono 14 accompagnati da due tecnici (Eraldo Piz-



Il bresciano Giorgio Lamberti



Il romano Stefano Battistelli

I primi azzurri a tuffarsi

ROMA Sono i primi azzurri a scendere in acqua in questi europei di Bonn. Il «settebello» di Fritz Dennerlein affronterà domani (domenica) la Grecia nella prima partita del girone A. Un debutto scabro per le calottine italiane che puntano decisamente al podio e possibilmente a quel più alto. Gli azzurri della pallanuoto sono 14 accompagnati da due tecnici (Eraldo Piz-

Oro, argento e... acqua

- 1947 Oro pallanuoto maschile
- 1958 Oro Pucci 100 sl
- 1966 Oro Dibiasi tuffi piattaforma bronzo Cagnotto tuffi trampolino
- 1970 Oro Cagnotto tuffi trampolino argento Dibiasi piattaforma bronzo Cagnotto piattaforma bronzo Calligans 800 sl
- 1974 Argento Calligans 800 sl bronzo Calligans 400 sl
- 1977 Argento Lalle 100 rana argento 4x100 sl bronzo Guarducci 100 sl bronzo Guarducci 200 sl bronzo Cagnotto tuffi trampolino bronzo pallanuoto maschile